



## Il Fasi porta a Taranto il confronto sulla cultura della prevenzione

*La quarta tappa del ciclo «Fasi al tuo fianco: dalla prevenzione alla cura» riunisce istituzioni, medici e imprese: al centro stili di vita, diagnosi precoce e sostenibilità del sistema sanitario*

Fino al 40% circa delle diagnosi di [tumore](#) potrebbe essere evitato agendo sui fattori di rischio prevenibili. Eppure, in Italia, nel 2025 sono stati stimati 362.100 nuovi casi. E nelle regioni meridionali continua a pesare un **divario di sopravvivenza** di circa il 5% rispetto al Centro-Nord. È in questo scenario, segnato da prevenzione, accesso alle cure, cultura sanitaria e tempestività, che si inserisce la tappa di Taranto del ciclo **«Fasi al tuo fianco: dalla prevenzione alla cura»**, promosso dal [Fasi](#), il fondo sanitario integrativo dei dirigenti d'azienda, tra istituzioni, sistema sanitario e mondo produttivo.

L'appuntamento si è tenuto presso la Sala Convegni dell'Auditorium del Dipartimento di Prevenzione della [ASL Taranto](#). La quarta tappa ha acceso i riflettori sulla salute e sul benessere dei dirigenti, approfondendo i percorsi di prevenzione e cura e il ruolo di un approccio fondato sulla diagnosi precoce, sull'educazione sanitaria e sulla responsabilità condivisa.

Dopo i precedenti tre appuntamenti di Milano, [Torino](#) e [Roma](#), il percorso del Fasi è arrivato a [Taranto](#), scegliendo un territorio in cui il tema della prevenzione assume un rilievo particolarmente forte. In Puglia, la copertura media dei programmi di screening oncologico è salita nel 2024 al 46%, rispetto all'anno precedente. Nello stesso tempo, i dati AReSS richiamati dalla Regione indicano Taranto come la provincia con i valori più elevati per ipertensione e scompenso cardiaco.

### Prevenzione è legata a doppio filo alla longevità

Ad aprire i lavori sono stati **Michele Conversano**, Direttore del Dipartimento di Prevenzione della ASL Taranto e il Presidente Fasi **Daniele Damele**.

*“La prevenzione non è un costo, ma un [investimento](#): ogni euro speso genera un [risparmio](#) significativo nel tempo. Per questo, in una fase in cui si discute di vincoli di spesa e patto di stabilità, i costi della prevenzione dovrebbero essere considerati a tutti gli effetti come investimenti strategici per la [sostenibilità](#) del sistema sanitario. Prevenzione, poi, è strettamente legata al tema della [longevità](#): l'Italia è oggi la seconda nazione più longeva in Europa. Ma questo dato va letto con attenzione: esiste un forte divario territoriale, con differenze significative tra Nord e Sud, e soprattutto un altro elemento critico. Se guardiamo all'[aspettativa di vita](#) in salute dopo i 65 anni, il nostro Paese scivola al decimo posto in Europa. Questo significa che viviamo più a lungo, ma spesso gli ultimi anni della vita sono segnati da malattie croniche e pluripatologie”, ha*



spiegato **Michele Conversano** che è anche **Presidente del Comitato Scientifico Happy Ageing**.

*“Prevenire è meglio che curare’ è uno slogan che abbiamo sentito mille volte, ma resta una verità assoluta – aggiunge il **Presidente Fasi Daniele Damele**. Proprio per questo, oggi il Fasi mette a disposizione 22 pacchetti di prevenzione: siamo la realtà di sanità integrativa con il maggior numero di strumenti di questo tipo. I dati ci dicono che chi li utilizza, nel tempo, richiede meno rimborsi. Guardando al futuro, vogliamo rafforzare sempre di più il tema della prevenzione personalizzata: non siamo tutti uguali e non può esistere una prevenzione identica per tutti. Ed è in questa direzione che si inserisce anche il lavoro sul nomenclatore, che abbiamo ampliato in modo significativo: solo nell’ultimo anno sono state introdotte 163 nuove voci, un risultato mai raggiunto nei 49 anni di storia del Fondo. Oggi possiamo dire che il nomenclatore del Fasi è tra i migliori in Italia, e vogliamo migliorarlo ancora”.*

### **Prevenzione è sinonimo anche di maggiore produttività lavorativa**

Il confronto è poi proseguito con gli interventi di **Salvatore Toma**, Presidente di Confindustria Taranto, **Michele Conte**, Presidente di Federmanager Puglia – Delegazione Taranto, **Fabio Pengo**, Vicepresidente Fasi, **Giuseppe Speciale**, Vicepresidente di GVM Care & Research e cardiocirurgo. Ha moderato **Lea Cosentino**.

Prevenzione, in azienda, non significa solo maggiore salute ma, come ha evidenziato **Toma**, anche maggiore produttività: *“Investire sulla qualità della vita dei dirigenti – e, più in generale, delle persone – è fondamentale. Lavorare in condizioni migliori, più serene, significa anche lavorare meglio e rendere di più: è questo il messaggio che portiamo avanti ogni giorno. Non si tratta di un costo, ma di un investimento. Ecco perché la sanità integrativa assume un ruolo centrale. È quindi particolarmente significativo che un incontro come questo sia stato organizzato a Taranto, spesso etichettata come una “città dei veleni”, una città che ha ancora bisogno di attenzione su questi temi ma che, al tempo stesso, sta dimostrando una forte capacità di cambiamento”.*

Ha preso poi la parola **Conte**: *“Quella del Fondo è da sempre un’attività di grande valore sui territori, e lo è ancora di più in una fase come quella attuale, in cui si avverte con forza la crisi della sanità in Italia. In questo contesto, il Fasi riesce a supplire con efficacia alle difficoltà che il Servizio sanitario pubblico si trova oggi ad affrontare, offrendo un supporto concreto e sempre più efficace agli assistiti, che possono contare su un servizio sempre più capillare e tempestivo”.*

### **Il Fasi lavora affinché l’assistito diventi responsabile della propria salute**

Un punto centrale è stato poi quello dedicato alla prevenzione personalizzata che, come ha sottolineato **Pengo** *“si può costruire davvero solo quando l’assistito, il*



*cittadino, diventa responsabile della propria salute. Quindi, è necessario aiutare le persone a comprendere l'importanza degli stili di vita e a diventare parte attiva nei percorsi di prevenzione. Solo così è possibile rendere la prevenzione più efficace, mirata e sostenibile nel tempo. Dietro alle attività del Fondo legate alla prevenzione c'è una macchina complessa, che lavora in modo continuo e si dota di strumenti sempre più avanzati. Un esempio è il progetto legato alla valorizzazione dell'eccellenza tecnologica, sviluppato insieme al Politecnico: un modello che consente di analizzare in modo quantitativo l'impatto delle prestazioni erogate, tenendo conto sia della tecnologia utilizzata sia della qualità organizzativa”.*

### **Formare e personalizzare: parole chiave della prevenzione**

Prevenzione, ma anche maggiore formazione: è stato il cuore dell'intervento di **Speziale**: *“Ancora oggi si investe troppo poco in prevenzione, mentre sarebbe necessario un vero cambio di paradigma culturale, a partire dalla formazione dei medici: siamo stati abituati a curare più che a prevenire. La prevenzione, inoltre, deve essere necessariamente personalizzata. Non ci saranno mai risorse sufficienti per fare tutto per tutti: è quindi fondamentale individuare le classi di rischio e seguirle in modo mirato. Oggi abbiamo a disposizione strumenti avanzati – dalla genetica alla metabolica, fino alla diagnostica – che ci permettono di identificare i cluster più a rischio e intervenire in modo tempestivo, prevenendo l'insorgenza delle malattie e riducendone le conseguenze”.*

La tappa tarantina ha così costruito un'occasione di confronto capace di tenere insieme evidenze scientifiche, buone pratiche, responsabilità istituzionale e attenzione concreta alle persone. Perché prevenire, oggi, non significa soltanto anticipare la malattia, ma rendere più solida la cultura della salute nei territori, nei luoghi di lavoro e nella vita quotidiana.